



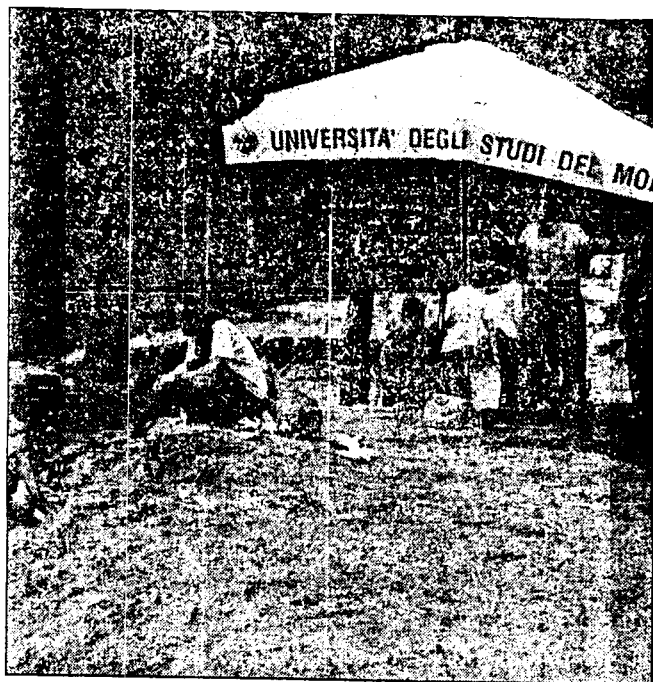
PESCOPENNATARO

Resti archeologici sorprendenti

Un convegno sui ritrovamenti

PESCOPENNATARO. Si è tenuto nella mattinata di ieri, all'interno della sala consiliare "Edmondo Falcione" del Comune di Pescopennataro, l'incontro-conferenza "La preistoria a Pescopennataro alla luce dei più recenti ritrovamenti". L'incontro fa seguito alle recenti scoperte effettuate nella campagna di ricognizione archeologica, nell'area di Rio Verde, da parte degli studenti del Corso di Laurea in scienze dei beni Culturali ed ambientali dell'Università degli studi del Molise, diretti dalla Professoressa Antonella Minelli.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il Sindaco di Pescopennataro avv. Pompilio Sciulli, il prof. Paolo Mauriello, presidente del Corso di Laurea in scienze dei beni Culturali ed Ambientali dell'Università del Molise, il dott. Mario Pagano, Soprintendente dei beni Archeologici del Molise, oltre alla prof.ssa Minelli e agli studenti che sono stati i protagonisti degli interventi sul campo.



La ricognizione archeologica si è svolta nel periodo che va dal 10 al 15 settembre. La ricerca è partita dopo una segnalazione che evidenziava la presenza di evidenze archeologiche di notevole interesse.

L'informazione è arrivata da parte di due esperti conoscitori del territorio quali Pietro Patriarca e Bruno Paglione.

Nel corso della ricognizione sono state rinvenute una quantità enorme di pietre lavorate e scheggiate dall'uomo, alcune di fattura unica ed eccezionale, insieme a reperti ossei.

E', inoltre, stata individuata un'area insediamentale molto ampia, con punti di maggior sfruttamento nelle vicinanze delle sorgenti di acqua.

La ricchezza del materiale trovato testimonia uno sfruttamento dell'area per un arco di tempo piuttosto lungo, con l'avvicinarsi di specie di ominidi diversi e con documentazioni culturali sempre più sofisticate e complesse, in particolare a partire dal Paleolitico medio (circa 250.000anni fa) con l'uomo di Neandertal fino al Paleolitico superiore (fino a 15.000-10.000 anni fa), con l'uomo anatomicamente moderno.

La metodologia di raccolta dei dati applicati durante la ricognizione è consistita nel sondare a piedi il territorio a blocchi di aree, fino a coprire tutta l'estensione (diversi chilometri) del territorio segnalato.

FaMa.